

■ AMBIENTE Un esposto pone l'attenzione sul torrente Falachello Riflettori accesi sul Corace

Preoccupa lo stato delle acque del fiume che sfocia nello Ionio

di ANNA BAGNATO

IN PROSSIMITÀ della stagione estiva preoccupa lo stato del fiume Corace e dei suoi affluenti che, anche quest'anno, potrebbe comportare qualche problema, in termini di pulizia del mare e delle spiagge, sulla costa di Catanzaro e Borgia.

Un esposto, vergato dal signor Pietro Marcello Mancuso, è arrivato in questi giorni sul tavolo del sindaco di Caraffa, Antonio Giuseppe Sciumbata e del comando della Polizia municipale della zona, e per conoscenza al presidente della Provincia, Sergio Abramo. Una segnalazione volta a evidenziare come «nelle ore pomeridiane il fiume Corace diventa putrido e melmoso facendo diventare, di conseguenza, le acque del nostro meraviglioso litorale dello stesso colore». Nel corso di un sopralluogo lungo l'alveo del fiume, a ridosso dell'area industriale del Comune di Caraffa, sono emer-



Il torrente Falachello, affluente del Corace

se le medesime condizioni in uno degli affluenti del Corace, il torrente Falachello in cui «l'acqua che scorreva era di colore grigio scuro e un grande fetore ammantava l'area circostante. Per questo si chiede, ognuno per le proprie competenze e nell'interesse generale della

pubblica incolumità, un necessario intervento di verifica e bonifica della zona».

Una situazione che già lo scorso anno aveva sollevato non poche polemiche e provocato diversi disagi a turisti e residenti che avevano preferito le coste catanzaresi e che avevano lamentato,

per tutto il periodo estivo, il colore scuro dell'acqua e il fetore presente, specialmente nel mese di settembre.

Gravi criticità gestionali e strutturali a carico del sistema depurativo dei comuni limitrofi al corso del Corace, erano state già riscontrate nel marzo 2015 attraverso una delibera di giunta del comune di Tiriolo con cui si auspicava un'operazione di disinquinamento ambientale e si chiedeva alla Regione l'attuazione di una serie di interventi straordinari nel settore fognario e depurativo. Interventi che avrebbero dovuto effettuarsi attraverso una sinergia tra tutti i comuni ricadenti nel medesimo ambito territoriale, dal momento che le problematiche erano condivise dai sindaci di Settingiano, Tiriolo, Marcellinara e Caraffa.

Nella delibera in questione si prendeva atto che «gli impianti fognari di tali Comuni confluivano diretta-

mente nelle valli dei torrenti "Fallaco" e "Falachello", confluenti nel fiume "Corace"». La soluzione immaginata pronosticava un convogliamento fognario dei diversi Comuni in un unico impianto di depurazione. Il progetto prevedeva la realizzazione di un collettore capace di raccogliere le acque reflue degli scarichi e un potenziamento del depuratore di Caraffa e si chiedeva alla Regione di effettuare uno studio di fattibilità dell'opera e l'inserimento del progetto all'interno della programmazione regionale. Degli sviluppi di ciò che si era immaginato non è dato sapere.

Ad oggi, però, permangono quantomeno i dubbi sulle condizioni delle acque di torrenti e fiumi che sfociano direttamente nel nostro litorale e che continuano a sollevare gli animi di turisti e residenti che attendono con ansia gli interventi di bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA